

Presentazione

Elvira Cicognani* e Pier Luigi Garotti**

“*Promuovere benessere con persone, gruppi, comunità*” è il tema del VII congresso Nazionale della Società Italiana di Psicologia della Salute (SIPSA) tenutosi a Cesena dal 28 al 30 settembre 2006. Il congresso ha accolto numerosi contributi, articolati in relazioni plenarie, simposi, sessioni tematiche e sessioni poster, che hanno offerto uno “spaccato” ampio e articolato della ricerca e delle pratiche di intervento, volte alla promozione del benessere, maggiormente diffuse nel contesto italiano.

Anche questa volta, come nelle precedenti edizioni, il Comitato Editoriale della Rivista ha deciso di ospitare alcuni contributi di ricerca e intervento presentati al congresso, nell’ambito di un fascicolo da noi appositamente predisposto e curato. La scelta dei lavori da includere non è stata semplice, visto anche il buon livello qualitativo delle proposte presentate. Per motivi di spazio, abbiamo potuto includere solo un numero limitato di articoli. Fra i vari criteri di selezione possibili, si è deciso questa volta di dare spazio a contributi presentati nell’ambito delle sessioni tematiche. In particolare, abbiamo cercato di includere proposte che illustrassero approcci e modelli teorici congruenti con il tema generale del congresso (che richiamava l’importanza di non limitarsi solo all’applicazione di un livello di analisi individuale, ma anche relazionale, grupppale, organizzativo, di comunità), metodologie di indagine/intervento ed esperienze concrete di prevenzione e promozione del benessere attuate in contesti e con popolazioni diverse. Questa scelta vuole anche sottolineare l’importanza di fondare l’intervento in psicologia della salute su una base teorica e su metodologie il più possibile rigorose, affidabili e aggiornate. La struttura del fascicolo si discosta pertanto, in parte, dal formato “standard” della Rivista.

La *prima sezione* del fascicolo raccoglie cinque articoli che illustrano, anche con l’esemplificazione di dati empirici, approcci teorici significativi nell’ambito della psicologia della salute.

Si inizia con il contributo di Magrin e altri incentrato sul concetto di resilienza, come cornice di riferimento per proporre una visione dei processi di salute coerente con l’approccio “salutogenico”, proponendo una rassegna dei principali modelli e soffermandosi sul rapporto fra resilienza e alcuni esiti in tema di salute e benessere.

* Dipartimento di Scienze dell’Educazione “G.M. Bertin”, Università di Bologna.

** Dipartimento di Psicologia, Università di Bologna.

Il contributo di Bisanti e collaboratori considera l'analisi delle dinamiche relazionali e comunicative nel contesto sanitario, proponendo una cornice teorica per lo studio della relazione medico-paziente a partire da prospettive disciplinari diverse (teorie cognitivo-evoluzioniste, etologia, *health communication*).

Zurlo e Pes affrontano il tema dello stress e delle strategie di *coping* nel contesto lavorativo (in specifico nell'ambito della professione docente), a partire da una prospettiva *life-span*, e coerentemente con la visione dei processi di sviluppo che contraddistinguono l'approccio del *successful aging*.

La salute nei contesti organizzativi è oggetto del contributo di Zaniboni e collaboratori, che propongono un quadro teorico per lo studio dei fattori che incidono sulla percezione della sicurezza nel contesto delle organizzazioni lavorative, accompagnato da dati empirici esemplificativi.

L'importanza del coinvolgimento e della partecipazione degli utenti/pazienti alle politiche sanitarie è il tema entro cui si colloca il contributo di Venza e collaboratori, che discutono gli approcci psicosociali allo studio della *customer satisfaction*.

La *seconda sezione* include quattro contributi che esemplificano metodologie di ricerca o ricerca-intervento (quantitative, qualitative, simulazioni) nello studio di temi rilevanti nell'ambito della psicologia della salute.

Pain e collaboratori prendono in esame il modello della rappresentazione cognitiva della malattia di Leventhal, e propongono un adattamento italiano dello strumento da lui messo a punto per la misurazione della rappresentazione cognitiva ed emotiva della malattia, il brief -IPQ.

Il contributo di D'Errico e collaboratori si inserisce nel dibattito teorico più generale sui processi di sostegno sociale e sulle condizioni della loro efficacia, proponendo una metodologia di indagine originale (gioco di simulazione) per lo studio del fenomeno del sovraiuto materno in presenza di malattia cronica del figlio.

Il tema delle relazioni sociali come elemento cardine per la promozione del benessere è oggetto anche del contributo di Selleri e collaboratori, che illustrano e discutono l'utilità della metodologia della Social Network Analysis (SNA) per lo studio dei processi di socializzazione nel contesto scolastico.

Palareti e altri, infine, illustrano un percorso di indagine volto ad individuare criteri di valutazione della qualità applicabili alle comunità residenziali per minori, soffermandosi in particolare sulle metodologie di indagine (qualitative) impiegate.

Nella *terza sezione* sono presentati cinque contributi che focalizzano l'attenzione soprattutto sulle implicazioni delle ricerche per gli interventi di prevenzione e promozione del benessere.

Mingarelli e collaboratori illustrano il processo di valutazione e di applica-

zione di un modello di intervento rivolto a pazienti con problematiche di ipertensione, coerente con l'approccio "salutogenico", e incentrato sulla promozione della capacità di regolazione delle emozioni.

Il contributo di Manzone e collaboratori descrive il modello di intervento psicologico multidisciplinare attuato nell'ambito del DEA, rivolto ai pazienti politraumatizzati e alle loro famiglie.

Zanuso e collaboratori affrontano il tema della promozione dell'attività fisica, nello specifico nella popolazione anziana, presentando la valutazione di efficacia di un'attività di training motorio tesa a migliorare alcuni indicatori di benessere soggettivo.

Il contributo di Fassio e collaboratori è incentrato sulle problematiche affrontate dagli operatori dell'emergenza e propone, alla luce anche di dati empirici, indicazioni circa l'applicazione di modelli di intervento volti a migliorare la relazione con l'utente e la qualità della vita lavorativa.

L'articolo di Petrillo e collaboratori, infine, illustra un percorso di ricerca-intervento realizzato in alcune scuole secondarie di Napoli, volto alla promozione degli stili di vita sani attraverso il coinvolgimento diretto dei destinatari nella progettazione del percorso formativo.